

Intervista «Con l'acquisizione Drs, un balzo per la nostra presenza nell'hi tech»

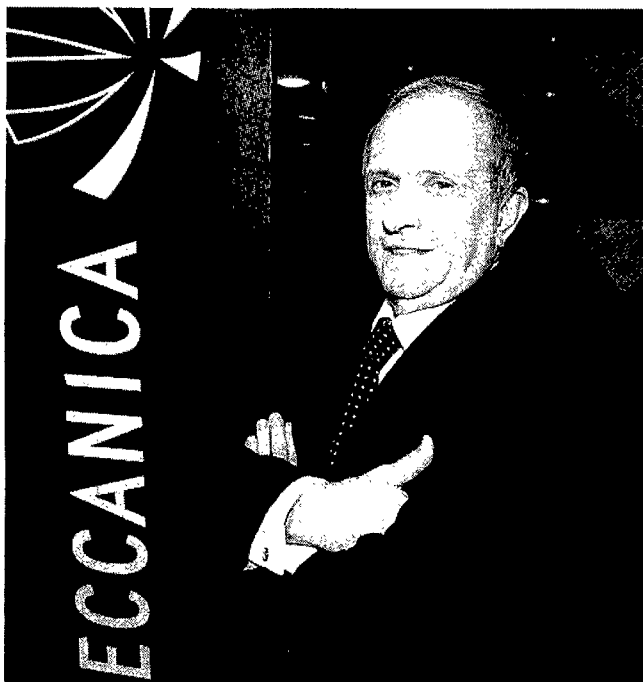
«Finmeccanica punta sugli Usa Non taglieremo gli investimenti»

Guarguaglini: ma nella ricerca lo Stato non arretri

13,4

miliardi di euro. Il fatturato di Finmeccanica realizzato nel 2007. Gli investimenti in ricerca sono stati 1,8 miliardi

«Il portafoglio ordini è elevato. Per ora abbiamo da lavorare»



Pierfrancesco Guarguaglini

«Siamo disponibili anche a intervenire nella manutenzione Alitalia, però solo con un ruolo secondario»

ROMA — Presidente, con l'attuale crisi che futuro vede per Finmeccanica?

«Sul lungo periodo ha notevoli possibilità di espandersi e mantenere il livello di redditività. Sono abbastanza ottimista ma lo scenario economico globale esige un grande sforzo. E' necessario rimettere in moto gli investimenti pubblici». Risponde il «numero uno» del gruppo Finmeccanica.

Che tipo d'investimenti?

«In infrastrutture, ma non solo strade e ferrovie. Bisogna supportare quegli interventi che favoriscono la competitività

dei prodotti, soprattutto le tecnologie».

A che punto siamo nel nostro Paese?

«La ricerca e lo sviluppo dei prodotti nel settore dell'aerospazio e difesa è sostenuta da leggi specifiche del ministero dello Sviluppo Economico. Finmeccanica se ne è servita per programmi come il C-27J, l'M346, gli elicotteri».

Ci sono stanziamenti simili nell'ultima Finanziaria?

«C'è una riconferma dei fondi vincolati allo scopo. Mi auguro che restino invariati e garantiti».

Cosa teme?

«Che si sacrifichi la ricerca a problemi contingenti. Sarebbe un grosso sbaglio. E' necessario dare soluzioni non temporanee alla competitività del Paese».

In Francia 5 miliardi di euro pubblici incentiveranno l'export delle industrie aero-

nautiche.

«E' stato fatto essenzialmente per Airbus. Se e quando ci fosse la ripresa, saranno un passo avanti».

Sarkozy ha anche rafforzato il budget per la tecnologia destinata alla difesa.

«In questo momento bisogna pensare anche alla difesa intesa come sicurezza: miglior controllo delle frontiere e del mare. Basti pensare a quello che succede nel nostro Paese. O alla pirateria in Medio Oriente».

Cosa cambierà con l'avvento del democratico Barack Obama nella politica di difesa Usa?

«Intanto il budget per la difesa del 2009-2010 resta ai livelli previsti. L'accento sulla sicurezza è lo stesso perché le strutture informative non cambiano da un momento all'altro. E poi per un nuovo presidente la cosa peggiore sarebbe farsi trovare im-

preparato, come è accaduto a Bush nel 2001».

Ma la crisi Usa e l'orientamento politico del presidente porteranno novità?

«Per la difesa, a pari valore di spesa, il governo punterà a attività che danno maggior occupazione: tra studiare un nuovo prodotto e produrne molti con tecnologie esistenti, a mio parere sceglieranno la seconda».

Quindi meno investimenti in tecnologia?

«Gli Usa hanno già una tec-



nologia avanzata che possono riutilizzare. Per noi potrebbe essere un vantaggio, visto che abbiamo piazzato già molti prodotti».

Cosa cambia con l'acquisto dell'americana Drs Technologies?

«Drs ora figura come una società Usa di proprietà straniera. Significa che se abbiamo un prodotto da presentare sul mercato Usa, basta coinvolgere Drs senza cercare altri partner».

L'industria aeronautica è in crisi. Gli ordini si riducono con quali effetti per Finmeccanica?

«Il nostro portafoglio ordini è elevato. Per ora abbiamo da lavorare. Certo, dipenderà da quanto dura questa crisi».

Finmeccanica resterà fuori dal nuovo A350 dell'Airbus?

«I colloqui con Airbus ci sono sempre, non credo specifici sull'A350 su cui siamo in fase di stallo. Vedremo come evolverà».

Che compito si dà Finmeccanica per il 2009?

«Trovare sinergie tra Drs e le altre nostre società e poi guardare con occhio critico ai punti deboli».

Quali?

«Alcuni, piccoli e grandi, soprattutto nel settore trasporti. Bisogna migliorare i processi e tagliare le spese inutili, ma non gli investimenti».

Ansaldo Energia non sarà più quotata?

«Aspettiamo condizioni di mercato più favorevoli. Nel frattempo non escludiamo un partner in grado di valorizzare l'azienda».

Finmeccanica rileverà la manutenzione di Alitalia?

«Al momento non ci siamo neppure seduti a un tavolo per discutere chi possano essere i partner dell'operazione. Di certo siamo disponibili solo a un ruolo secondario».

Antonella Baccaro